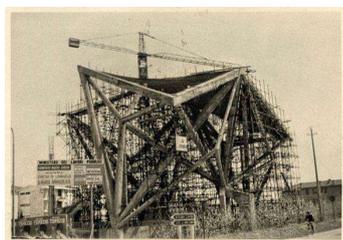




## MARZO XIX

**1965** Muore a Bergamo l'architetto *Giuseppe Pizzigoni*, che ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Bergamo. Tra le opere principali a Bergamo la ristrutturazione del Teatro Donizetti e la chiesa dell'Immacolata a Longuelo, così descritta da mons. Andrea Spada allora de L'Eco di Bergamo "L'architetto ha voluto adagiarla sul bordo della strada con tutta la nuda violenza dei suoi motivi architettonici, come capace di bloccare l'attenzione di chi passa. E, se è questo, c'è indubbiamente riuscito. Quel groviglio tormentato e, ripetiamo, barocco di immense occhiaie vuote, di vele che si protendono come mostruosi padiglioni auricolari,



possono prestarsi fin che si vuole alla facile ironia ed alle battute di spirito, ma indubbiamente nessuno può passare innanzi senza sentire uno choc. Anche

l'esterno di questa chiesa parla senza dubbio, grida anzi, ha la sua possente voce, per cavernosa e aspra e dura che possa essere."

## MARZO XXX

**1883** Muore a Bergamo l'antiquario e collezionista *Paolo Vimercati Sozzi*; presso la sua dimora in Palazzo Tasso in via Pignolo si specializzò nella raccolta dei documenti di storia locale: testi a stampa e manoscritti, oggetti d'arte, epigrafi, reperti archeologici e numismatici. Nel 1869 donò al municipio di Bergamo tutti i materiali relativi alla storia locale; i materiali donati alla città rimasero a lungo depositati presso la Biblioteca civica Angelo Mai e costituiscono il nucleo del Civico museo archeologico di Bergamo ed arricchiscono le raccolte numismatiche del museo dell'Accademia Carrara e il patrimonio di manoscritti e di libri a stampa della biblioteca civica cittadina.



**1947** Il "Giornale del Popolo" presenta così una singolare competizione: "Chi non conosce il petulante micromotore che ti fa correre senza pedalare? Molte sono ormai le biciclette che hanno applicato il leggero e ronzante motorino e molti gli appassionati che avranno la possibilità,

partecipando alla gara sulle Mura, di far riflettere le loro doti di perizia e quelle del proprio micromotore. Uno spettacolo da non perdere sentirli venir su adagio rombando come bolidi da Porta Sant'Agostino fino a Colle Aperto per poi calare come frecce giù dalla Boccola. Ed eccola la gara. Una decina di "esuberanti minicentauri" al via in una giornata di pioggia a catinelle, nuvole basse e freddo. Otto i giri da percorrere. Diecimila lire il premio per il vincitore. Senza fare una pedalata, Lorandi – il vincitore – ha portato a termine la gara alla notevole media oraria di cinquanta chilometri e quattrocentottanta metri".

## APRILE II

**1969** Fu partendo da Valbrembo che il 2 aprile 1969, a pochi giorni dall'inaugurazione del campo di Valbrembo, il tenente colonnello dell'Aeronautica militare Alberto Casamatti, grande appassionato di volo a vela, compì una trasvolata definita "storica": con un aliante DG 300 stabilì il record italiano di distanza "prefissata" (cioè rendendo noto in anticipo il percorso) volando fino a Vienna, cinquecentosessanta chilometri con la trasvolata delle Alpi. Tempo impiegato: sette ore e mezzo. Letteralmente polverizzato il precedente primato, stabilito nel 1966.

## APRILE III

**1941** Muore a Bergamo Renzo Vescovi, regista teatrale, che ha rifondato il Teatro Tascabile di Bergamo nel 1972 e dirigendolo per trentadue anni, fino all'anno della sua morte. Il TTB nel 2020 ha compiuto 47 anni di attività



che possono essere così riassunti: ha creato 41 spettacoli partecipando ai più importanti festival nazionali e internazionali in 44 nazioni di 4 continenti; ha prodotto una ottantina di spettacoli di o con altre formazioni; ha promosso la presenza in Italia di oltre 250 gruppi e artisti provenienti da 40 paesi. Nel 2018 ha sottoscritto col Comune di Bergamo il primo Partenariato Speciale Pubblico Privato in Italia per il recupero e la valorizzazione in chiave culturale del monastero del Carmine.

## APRILE IV

**1874** Due amici di Gaetano Donizetti, suoi primi biografi, il dottor Federico Alberghetti e il dottor Michelangelo Galli, si presentarono nel negozio di Giulio Bolognini reclamando e ottenendo, "a nome



della cittadinanza”, la restituzione della reliquia che però, anziché venir ricongiunta alla scatola cranica, fu riposta e custodita dapprima nella civica biblioteca e poi portata al Museo donizettiano. Una storia quasi incredibile. A pochi giorni dalla sepoltura del musicista, il dottor Girolamo Carchen, tipo originale ed eccentrico, ne violava la tomba e dalla cassa estraeva la calotta cranica.

Perché lo fece il dottor Carchen, che esercitava ad Alzano Lombardo e poi passò, quale medico aggiunto, nel manicomio di Astino? Solo una supposizione fra gli storici: per il suo interesse verso gli studi di frenologia.

Morendo, il medico lasciò tutti i suoi beni a un nipote, compresa la calotta cranica di Donizetti. Quel nipote si chiamava Giulio Bolognini e abitava a Nembro, dove gestiva un negozio di pizzicagnolo. E in bottega finì la calotta cranica per essere usata come ciotola per contenere le monete di rame nel cassetto del bancone. E così per anni e anni la cavità anatomica che aveva raccolto le sublimi creazioni del genio donizettiano rintronò del roco rimestare dei ‘palanconi’ finché non si scoprì dove la preziosa reliquia era finita.



### ***Leggende e verità***

Gaetano Donizetti